

RIFLESSIONE

(con spunti dal discorso del Cardinale Stanislaw Rylko nel suo intervento al seminario, "Sport, educazioni e fede")

"Che differenza fa Dio nel mondo dello sport?"

Partiamo da una visione errata di questo rapporto tra le due realtà: lo sport può diventare una minaccia per la fede perché invade i tempi della preghiera e dello studio; può diventarlo perché si riduce a un'opportunità di conseguire lucro, potere e fama. Nel vivere quotidiano odierno sono poche le persone che sono davvero persuase che esista un collegamento tra sport e spiritualità.

Lo sport, invece, acquisisce maggior ricchezza quando è illuminato dalla fede: in questo secondo caso ha una intenzionalità educativa; dedica energie e risorse alla formazione degli educatori; valorizza gli aspetti aggregativi; orienta la persona a Dio.

Ci sono molti testi del Concilio Vaticano II, così come nel magistero degli ultimi Papi, che si riferiscono in varie occasioni all'importanza della pratica sportiva per coltivare le virtù umane, rafforzare l'anima e il corpo, vivere l'esigenza fisica e stabilire relazioni fraterne nello sport e nel lavoro di squadra. Queste linee di orientamento sono fondamentali per una pratica sportiva che punti alla formazione della persona sia sotto il profilo della corporeità sia sotto il profilo dell'intelligenza e della coscienza morale religiosa.

Perché questi aspetti non restino lettera morta è importante sottolineare la promozione di un patto educativo tra le associazioni sportive e la famiglia.

Allo stesso modo è importante che i dirigenti e gli educatori sportivi abbiano la passione, lo spirito di gratuità, la dedizione necessaria per realizzare questo progetto educativo. In questo modo lo sport può trasformarsi in uno strumento capace di aiutare a orientare la vita dei giovani, contribuendo a restituire obiettivi e motivazioni ai tanti giovani che ai nostri giorni vivono, purtroppo, situazioni di solitudine e di disorientamento.

La dimensione comunitaria, la collaborazione, l'amicizia e la solidarietà sono valori che possono essere praticati all'interno dello sport, soprattutto dei giochi di squadra: questi possono essere una sorta di tirocinio ad essere Chiesa anche nello sport, rappresentando un antidoto alla deriva individualistica che segna il mondo contemporaneo.

Ogni uomo è creato per l'incontro e la sua prima relazione è il rapporto con Dio, ed è solo grazie al riconoscimento che Dio esiste che può relazionarsi con gli altri.

Cerchiamo di promuovere insieme questi valori cristiani per promuovere uno sport che crei le condizioni di una vita ricca di speranza.

Siamo invitati a segnare nella nostra agenda associativa l'appuntamento della
SANTA MESSA
del Natale dello Sportivo,
presso il Duomo di Chieri domenica 18 dicembre ore 18.00

Contiamo sulla vostra presenza e quella dei vostri soci e vi invitiamo ad allargare l'invito anche alle famiglie. Ci scambieremo gli auguri con un momento conviviale al termine della Messa presso il cortile parrocchiale. Ringraziamo il parroco don Dario e la sua Comunità Parrocchiale per l'accoglienza e la generosa disponibilità.

